

Una legge antibullismo funziona?

Hatzenbuehler ML, Schwab-Reese L, Ranapurwala SI, et al.

Associations Between Antibullying Policies and Bullying in 25 States

JAMA Pediatr. 2015 Oct;169(10):e152411

Metodo

Obiettivo (con tipo studio)

Valutare l'efficacia di misure legislative nel ridurre il rischio di essere vittima di bullismo e cyberbullismo a scuola. Studio osservazionale trasversale su dati provenienti da 25 stati degli Stati Uniti.

Popolazione

63635 studenti delle scuole superiori di 25 Stati americani partecipanti all'indagine YRBSS (Youth Risk Behavior Surveillance System study) focalizzata sui comportamenti a rischio che contribuiscono alle principali cause di morbilità e mortalità. L'analisi ha escluso gli stati che avevano adottato leggi anti bullismo durante o dopo la rilevazione e gli studenti che non avevano fornito dati sul bullismo a scuola (esclusi 1944) o sul cyberbullismo (esclusi 4163).

Esposizione

Presenza di leggi statali e politiche antibullismo ricavate dal report del Dipartimento Americano per l'Educazione (DOE) riferito al 2011. In conformità al modello adottato da tale report le leggi, diverse tra i vari stati, vengono valutate sulla base di 16 items individuati e ai quali viene assegnato un punteggio di conformità raggruppato in 4 categorie (1. definizioni delle politiche statali, ad es. definizioni degli obiettivi, degli ambiti di azione della scuola, delle azioni considerate come bullismo; 2. sviluppo di politiche distrettuali e loro revisione; 3. procedure previste per l'esecuzione delle leggi, ad esempio le modalità di report e di investigazione; 4. altri componenti delle leggi quali strategie di comunicazione a studenti genitori ed insegnanti, formazione e supporto legale).

Outcomens/Esiti

Aver subito azioni di bullismo o cyberbullismo nei 12 mesi precedenti l'indagine. Il dato veniva autoriferito dagli studenti intervistati dopo aver ricevuto la seguente definizione di bullismo: "Quando 1 o più studenti prendono in giro, minacciano, diffondono voci su, colpiscono, spingono o feriscono un altro studente più e più volte. Non si definisce bullismo la situazione in cui 2 studenti di circa la stessa forza o potere discutono o lottano o si prendono in giro l'un l'altro in modo amichevole".

Tempo

I dati sugli studenti sono stati raccolti da settembre 2010 a dicem-

bre 2011. L'analisi è stata condotta da marzo a dicembre 2014.

Risultati principali

E' stata rilevata una sostanziale differenza nei tassi di bullismo e cyberbullismo tra i diversi stati. Gli stati in cui c'era almeno una norma antibullismo rilevata secondo il report del DOE, avevano un rischio ridotto del 24% (IC 95% 15%-32%) di bullismo e del 20% (IC 95% 9%-29%) di cyberbullismo. Tre specifiche componenti legislative erano fortemente associate alla riduzione della probabilità di esposizione sia al bullismo che al cyberbullismo:

- ambito di applicazione della legge (bullismo: aOR 0.85; IC 95% 0.76-0.95; cyberbullismo: aOR 0.87; IC 95% 0.77-0.98);
- specificazione di cosa si intende per comportamento proibito in quanto bullismo (bullismo: aOR 0.83; IC 95% 0.69-0.99; cyberbullismo: aOR 0.92; IC 95% 0.87-0.98);
- indicazioni per i distretti scolastici per lo sviluppo e l'implementazione di politiche locali (bullismo: aOR 0.76; IC 95% 0.68-0.85; cyberbullismo: aOR 0.80; IC 95% 0.71-0.91).

Conclusioni

Questo studio rappresenta un primo approccio all'individuazione delle leggi più efficaci per attuare una strategia di protezione dei giovani e di prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo nelle scuole.

Altri studi sull'argomento

Una overview del 2008 [1] fornisce una panoramica dei punti e delle questioni riguardo lo stato attuale dei programmi di prevenzione e di intervento anti-bullismo ad uso dei medici pratici. Spesso le iniziative poste in atto conducono a un insuccesso poiché il fenomeno del bullismo è una questione sociale complessa, influenzata da una miriade di fattori diversi. In questo articolo si passano in rassegna tipologie diverse di intervento, da quelli di tipo punitivo a tolleranza zero con espulsione scolastica, poco efficaci, a quelli educativi che mirano a recuperare i ragazzi che praticano il bullismo. Una revisione Cochrane [2] sugli interventi basati sulle indicazioni OMS, "Scuola che Promuove la Salute", ha evidenziato l'efficacia di questo tipo di intervento per alcuni esiti di salute, tra cui il comportamento violento e la pratica di bullismo. In essa viene posto l'accento sui limiti metodologici degli studi e quindi sulla necessità di nuovi studi ben disegnati per valutare l'efficacia di questo approccio. A fronte delle numerose esperienze riportate in letteratura [3] mancano ricerche prospettiche che valutino il ruolo di tutti i fattori individuali, so-

ciali, familiari che possano essere predittivi o che indaghino le origini del bullismo sia agito che subito. Mancano anche studi relativi all'efficacia delle misure legislative. Uno [4] dei pochi è stato realizzato in Oregon che ha evidenziato come politiche di integrazione che considerano l'orientamento sessuale come classe protetta si associano ad un più basso rischio di tentato suicidio tra i giovani omosessuali. Un workshop [5] sul bullismo riferito agli studi degli ultimi decenni, conclude che vi è ancora un gap consistente tra comprensione del fenomeno ed interventi che possano essere efficaci nel prevenirlo o ridurre le conseguenze.

Che cosa aggiunge questo studio

Pur con il limite di essere uno studio trasversale esso evidenzia come anche l'aspetto normativo sia strategico nella prevenzione del bullismo.

Commento

Validità interna

Disegno dello studio: è uno studio molto ampio. Il quesito, la popolazione e l'esposizione sono chiaramente definiti. Il campione tuttavia potrebbe non essere rappresentativo di una popolazione universale, sia per il tasso complessivo di risposta all'indagine, definito come almeno il 60% ma non ulteriormente specificato, sia per l'esclusione di 5 Stati (Arkansas, New Jersey, New York, North Dakota e Utah) che non avevano ancora adeguato la legislazione. E' stata comunque condotta una analisi di sensibilità per valutare l'influenza dei dati mancanti ed escludendo i due stati (Nebraska e Kentucky) con la più alta percentuale di dati mancanti: i risultati non si modificavano. Sono stati considerati a priori 2 fattori di confondimento: il tasso di criminalità violenta e la "disciplina culturale" intesa come atteggiamento punitivo/tollerante verso la devianza. Secondo gli autori le caratteristiche individuali come etnia, livello di scuola e sesso, non avevano un'associazione con l'esposizione. Non sono stati considerati altri interventi di tipo educativo eventualmente realizzati.

Esiti: l'esito era chiaramente definito, ma con il limite di essere autoriportato. Non è specificato se la valutazione sia stata eseguita in cieco.

Conflitto di interesse: gli autori non riportano conflitto di interesse.

Trasferibilità

Popolazione studiata: presumibilmente simile alla popolazione adolescenziale italiana.

Tipo di intervento: mentre negli USA già a partire dal 1999 si è assistito a una grande proliferazione di leggi anti-bullismo, tanto che nel 2014 tutti gli Stati con eccezione del Montana avevano leggi ad hoc, in Italia questo aspetto non è stato affrontato in modo specifico, per il momento sono state prodotte delle linee di orientamento da parte del MIUR pubblicate nell'aprile del 2015.

Per una analisi delle iniziative europee contro il bullismo suggeriamo di visitare la pagina di Save the Children ad esse dedicata :

<http://legale.savethechildren.it/Operatori/Article/Details/bc7d35c-067d8403893c4e53dec6bdd06?container=operatori-schede-tematiche>

1. Mishna F. An overview of the evidence on bullying prevention and intervention programs. Brief treatment and crisis intervention. 2008;8(4): 327-41
2. Langford R, Bonell CP, Jones HE et al. The WHO Health Promoting School framework for improving the health and well-being of students and their academic achievement. Cochrane Database Syst Rev. 2014 Apr 16;4
3. Ttofi MM, Farrington DP. Risk and protective factors, longitudinal research, and bullying prevention. New Dir Youth Dev. 2012; 2012(133):85-98.
4. Hatzenbuehler ML, Keyes KM. Inclusive anti-bullying policies and reduced risk of suicide attempts in lesbian and gay youth. Journal of Adolescent Health. 2013;53(1 Suppl):21-26.
5. Simon P, Olson S. Eds. Building Capacity to Reduce Bullying: Workshop Summary. 2014 National Academies Press.